



Fabriano 22 maggio 2013

Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli  
Consiglieri Comunali Fabriano

Ill.mi  
Presidente Consiglio Comunale  
Comune di Fabriano  
**Sig. Giuseppe Luciano Pariano**  
Sindaco Comune di Fabriano  
**Sig. Giancarlo Sagramola**  
Assessore Bilancio  
**Rag. Angelo Tini**  
Segretario Generale  
**Dott. Ernesto Barocci**  
Dirigente Settore Assetto del  
Territorio  
**Arch. Roberto Evangelisti**  
e p.c.  
Capi Gruppo Consiliari

OGGETTO: **MOZIONE STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO.  
PER LA DIFESA DEL TERRITORIO NATURALE DEL COMUNE DI  
FABRIANO E PER LA PERENNIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE.**

1



I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### **PREMESSO CHE**

In Italia, il consumo annuo di cemento è passato dai 50 kg pro-capite del 1950 ai 400 kg pro-capite degli ultimi anni. Una tendenza alla crescita sotto gli occhi di tutti e che non pare arrestarsi, neanche in tempo di crisi.

Anzi, è passaggio cruciale di quasi tutti i comizi e di tutti i dibattiti televisivi, l'affermazione del politico di turno che la crisi si batte con l'edilizia e con le grandi opere. La cazzuola e la betoniera sono diventati il simbolo dello sviluppo, del progresso e della riscossa tutta italiana e il consumo di territorio ha assunto dimensioni davvero molto inquietanti.

L'urbanizzazione viene sempre motivata da buone intenzioni: "il centro commerciale porterà posti di lavoro", "con le mille villette avremo una scuola più grande e la piscina nuova", "il polo logistico creerà sviluppo".

La spinta al consumo di territorio è venduta all'opinione pubblica come una necessità dell'economia, che avrà certamente ricadute positive sul benessere dei cittadini.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Ma la destinazione d'uso dei terreni, in realtà, non è stabilita a partire dalle necessità della comunità che vive su quella stessa terra, bensì da un processo decisionale orientato dalla forza contrattuale di chi detiene la proprietà dei terreni.

Un processo decisionale sovente infarcito dai proclami prodotti dalla convinzione che ha ormai intossicato la quasi totalità della classe politica: non si può stare fermi, bisogna crescere ed essere competitivi, l'economia non si può rallentare, bisogna ammodernare il paese, occorre dare una risposta alle esigenze del mercato.

Non è raro, poi, che il consumo di suolo diventi addirittura spreco: sono migliaia i capannoni vuoti, milioni le case sfitte. Sprechi che non hanno nessun beneficio, né sull'occupazione né sulla qualità della vita dei cittadini.

I numeri di questo scempio sono impressionanti: 100.000 km<sup>2</sup> il consumo di suolo a fini edificatori ogni anno, 30 ettari al giorno, 200 m<sup>2</sup> al minuto; dal 1950 ad oggi è stato consumato territorio equivalente alle Regioni Trentino Alto Adige e Campania messe assieme.

E nelle Marche non siamo messi bene: dal 2000 ad oggi la nostra Regione si piazza al secondo posto in Italia per consumo di suolo a fini edificatori, il 12,5% dell'intero territorio regionale. Possiamo riflettere anche sul fatto che dal 1957 ad oggi a fronte di un incremento demografico del 37%, l'incremento dell'edificazione è stato del 349%, quindi pura speculazione.

Dire "Stop al consumo di territorio" e quindi adottare una pianificazione urbanistica che metta veramente in discussione la prassi dominante, attira diffidenze. Ovviamente.

Si viene stigmatizzati, considerati anacronistici. Additati come contrari al progresso. Talvolta addirittura eversivi.

E forse quest'ultima affermazione è vera... Perché in maniera quasi naturale, dall'azione a tutela della terra sortisce una contestazione dell'intero modello di sviluppo oggi imperante nel (sul) pianeta.

Purtroppo, questo inevitabile attrito con chi impera fa passare in secondo piano le opportunità e i benefici, che la scelta di non consumare territorio potrebbe creare.

Non solo per l'ambiente, ma anche per il mondo che ruota attorno al cosiddetto mattone.

Ad esempio, se invece di grandi e costosissime opere (capital intensive), si ipotizzassero tante piccole opere pubbliche diffuse (labour intensive) tendenti a (1) riqualificare tutto il patrimonio immobiliare esistente sul territorio nazionale, abbattendone i consumi energetici e riconvertendoli alle energie pulite e rinnovabili, e (2) recuperare alla bellezza molti degli angoli del bel paese deturpati da ecomostri o scempi di varia natura, ci sarebbe probabilmente da lavorare, e per parecchi decenni, per tutte le imprese legate all'edilizia.

Inoltre, così facendo, forse invertiremo la rotta che sta portando l'Italia, il più bel transatlantico da turismo, verso uno di quei cimiteri navali dove vengono lasciati a marcire vecchi gloriosi mercantili e arrugginite petroliere dismesse.

Eppure, come già si è detto, pianificare puntando tutto sul recupero di ciò che già esiste, se da un lato può procurare simpatie, dall'altro innesca aspre e dure critiche, spesso inconfessabilmente interessate.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Se attraverso le scelte urbanistiche si promuovono l'agricoltura locale e la filiera corta, e quindi non si acconsente all'apertura di grandi magazzini, si instaura un legame con le piccole aziende agricole e con i piccoli negozi di vicinato, ma si entra in contrasto con il sistema alimentare e commerciale basato sulla grande distribuzione.

Se in luogo delle classiche lottizzazioni si preferisce il recupero dell'esistente, ci si allea con i piccoli artigiani locali, quelli in grado di recuperare una corte malandata o di restaurare un soffitto affrescato, ma si scatena l'avversità degli imprenditori dell'immobile, esperti di interventi fatti con il classico stampino, tutti uguali, buoni qua a Fabriano come altrove.

Se si salvaguardano parchi e boschi, si fanno più felici i bimbi (e non solo loro), ma si rendono ancora più ostili coloro che pensano che i vincoli delle aree protette siano solo un intralcio per le loro operazioni corsare.

## CONSIDERATO CHE

- ▶▶ La Carta Europea del Suolo afferma che «Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità» (art. 1), che «Il suolo è una risorsa limitata che si distrugge facilmente» (art.2), e che «Ogni agglomerato urbano deve essere organizzato in modo tale che siano ridotte al minimo le ripercussioni sfavorevoli sulle zone circostanti» (art.7);
- ▶▶ La Costituzione italiana afferma che la Repubblica "tutela il paesaggio" (art. 9)
- ▶▶ Il Codice Civile considera il suolo il primo dei beni immobili (art. 812)
- ▶▶ L'art 62 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 attribuisce ai comuni la competenza di partecipare «all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo»;
- ▶▶ La legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 NORME IN MATERIA URBANISTICA, PAESAGGISTICA E DI ASSETTO DEL TERRITORIO e successive modifiche, ha individuato nel Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) la carta fondamentale delle forme di tutela, valorizzazione ed uso del territorio marchigiano a difesa del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico-artistico ed ambientale finalizzato a:
  - a) garantire un uso parsimonioso del territorio favorendo lo sviluppo interno agli insediamenti, attribuendo priorità assoluta per le aree urbanizzate dismesse e da recuperare, contrastando il fenomeno della dispersione insediativa;
  - b) limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale e le vocazioni agricole ed ambientali del territorio, anche mediante misure di compensazione ecologica;
  - c) ridurre all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione di edifici nelle aree rurali se non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale e delle attività integrative;

- ▶▶ il suolo agricolo fertile è bene comune per eccellenza ed è una risorsa scarsa e di fatto non rinnovabile, dati i ritmi e i tempi della pedogenesi;
- ▶▶ il capitale naturale rappresentato dal suolo agricolo va difeso e preservato per le generazioni future;
- ▶▶ ogni ettaro di suolo edificato non drena l'acqua piovana, peggiora il paesaggio, il traffico e la qualità dall'aria, consuma energie non rinnovabili e produce CO2, crea cave e discariche e soprattutto distrugge in modo irreversibile il suolo fertile;
- ▶▶ la stessa Associazione Nazionale Costruttori Edili ha recentemente incoraggiato gli enti locali a ridefinire le strategie urbanistiche dalla semplice espansione del tessuto urbano alla sua riqualificazione interna, secondo le parole del suo presidente Paolo Buzzetti: «Occorrono nuovi meccanismi urbanistici che rendano possibili, anche da un punto di vista economico, le operazioni di riqualificazione urbana, gli interventi di demolizione e ricostruzione e di sostituzione. E' necessario il passaggio da una cultura di espansione a una cultura di riqualificazione.» (Corriere della sera, 18 ottobre 2011)
- ▶▶ tenendo conto dei valori medi dei consumi alimentari e delle rese agricole in Italia (database FAOSTAT), la velocità di perdita di superfici e suoli fertili, potrebbe in futuro mettere a repentaglio l'auto sostentamento alimentare della popolazione del nostro paese, già in atto, ad esempio per il grano;
- ▶▶ già diversi Comuni, come quello di Senigallia hanno approvato una variante per promuovere il risparmio nell'uso del suolo permettendo ai cittadini di trasformare perennemente aree edificabili in terreno agricolo o spazio verde non edificabile;
- ▶▶ nel programma del Sindaco Sagramola, legato alla linea di mandato "TERRA", c'era l'impegno: *"Il contrasto al consumo del territorio, la sua salvaguardia, la sua promozione saranno i nostri obiettivi, sia per aumentare la qualità della vita di chi ci abita e di chi ci soggiorna sia per renderlo attraente ed ospitale... perseguire il contenimento del consumo dei suoli, senza aumento della capacità insediativa, attraverso la conversione, trasferimento e densificazione delle previsioni del PRG vigente, su base negoziale..."* e ancora *"Promozione del "senso di integrità del creato" quale forma essenziale di responsabilità morale per il rispetto della vita, con politiche integrate di tutela e valorizzazione dell'ambiente"*.

## RITENUTO CHE

lo sviluppo socio-economico della città non possa più essere associato a ulteriori consumi di territorio fertile;

### **IMPEGNANO il Sindaco e la Giunta Comunale consapevoli della propria responsabilità rispetto ai destini del territorio amministrato**

- ▶▶ a concepire immediatamente uno scenario di sviluppo della città tale da orientare le costruzioni prevalentemente su suolo già urbanizzato, per giungere all'azzeramento e allo stop al consumo di territorio;
- ▶▶ attuare questo obiettivo anche attraverso una opportuna revisione del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio che permetta immediatamente, fra l'altro, ai cittadini in loro possesso, la trasformazione perenne dei suoli edificabili in agricoli o verde privato non edificabile;
- ▶▶ censire tutte le strutture residenziali, industriali e commerciali non utilizzate e le aree già urbanizzate eventualmente riutilizzabili allo scopo di definire con esattezza le attuali disponibilità edilizie;
- ▶▶ incentivare le attività nel settore edilizio inerenti al recupero del patrimonio architettonico esistente alle ristrutturazioni finalizzate al risparmio energetico e all'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici, geotermici ecc.. introducendo il concetto, già discusso, della banca delle cubature ed una certificazione energetica Comunale, sul modello CasaClima, con la creazione di un'Agenzia Comunale per la riqualificazione e certificazione professionale delle imprese del territorio;
- ▶▶ attivare un opportuno e specifico strumento di pianificazione volto alla perennizzazione delle aree agricole e naturali del territorio comunale, promuovendo la biodiversità delle colture, l'agricoltura biologica, l'afforestazione, l'orticoltura civile periurbana e le attività di turismo sostenibile

Si chiede l'iscrizione della presente mozione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordialmente.



**Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli**  
Consiglieri Comunali Fabiano

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche